

Think Future Volunteer Together

Racconti ed esperienze dei volontari ungheresi in Italia



Le impressioni e le riflessioni delle volontarie ungheresi al termine delle due settimane passate in Italia con il progetto Think



Future Volunteer Together.

Ilona:

Sono 10 giorni che lavoriamo insieme all'inizio ci avevate chiesto di preparare una riflessione su questo progetto. Già in Ungheria avevamo letto il programma che ci avrebbe coinvolto e avevamo intuito che ci aspettava un programma molto ricco. Think Future, Volunteer Together è un progetto che sta coinvolgendo volontari over 55, 55



è un numero doppio in cui è ripetuto due volte il numero 5, secondo noi questo potrebbe proprio simboleggiare e riassumere il valore doppio dell'energia con cui i volontari possono agire. Questo raddoppiare le energie è un concetto che ben si sposa con le finalità del progetto. Ci ha fatto piacere trascorrere tutti questi giorni a servizio del volontariato lavorando insieme ai giovani, ci ha colpito positivamente questo rapporto intergenerazionale. Gli anziani con la loro esperienza e conoscenza possono supportare e guidare l'azione dei giovani e questa è sicuramente una base di partenza molto importante. Obiettivamente diverse le condizioni di realizzazione del volontariato in Ungheria rispetto all'Italia, quindi certe volte è stato per noi difficile

capire il funzionamento di certi meccanismi come ad esempio la formazione dei volontari.

Tunde:

Siamo state molto contente di aver visitato una delle case Antea e di aver visto come lavorano i volontari nell'ambito delle Cure Palliative. È molto bello sapere che si può continuare ad essere vicino alle persone anche in una fase così difficile della vita.



La casa è confortevole, è stato addolcito tutto ciò che poteva dar la sensazione di trovarsi in ospedale e a rendere il tutto ancora più piacevole è la grande terrazza in cui poter mantenere il rapporto con la natura. Consapevoli delle barriere linguistiche ci avrebbe fatto piacere aiutare i volontari per sentirci ancora di più parte del progetto.

Zsuzsanna:

Per essere Nonne Vigili per un giorno ci siamo svegliate molto presto, divise in



piccoli gruppi, incontrato i volontari davanti alle scuole e -indossate le pettorine fluorescenti- li abbiamo aiutati a far attraversare i bambini. È stato molto di-



vertente e ci ha gratificato molto sentire i ringraziamenti dei genitori che ci hanno reso più consapevoli di come questo piccolo gesto possa contribuire a rendere la città più vivibile per le famiglie.

Erzsebet:

Se vieni a Roma da turista hai la possibilità di conoscere la città attraverso i suoi palazzi, venendoci da volontarie abbiamo avuto l'opportunità di vedere tutto con occhi diversi soprattutto perché siamo partite dal conoscere le persone. La forza dei volontari che abbiamo incontrato ci ha molto spesso stupiti. Mi riferisco ad esempio ai volontari Auser che abbiamo incontrato a San Saba per il progetto di sostegno alle persone vittime di violenza. Un importante progetto che secondo noi può esser molto utile per arrivare a prevenire l'insorgere di certe situazioni. Anche in Ungheria ci piacerebbe riuscire a realizzare un progetto simile ed essere in grado di fornire assistenza. Ad esempio, per esperienza, so che sono tante le difficoltà che incontra un anziano nel trasferirsi in un posto nuovo e ci piace pensare che gli si possa esser vicini a 360° dall'assistenza fiscale a quella legale, dal consiglio pratico fino al tempo per scambiare due parole.

Nell'incontrare l'associazione Insieme con Te, siamo rimaste molto colpite dalla capacità di lavorare insieme e dell'entusiasmo dei volontari che dimostrano un grande affetto nei confronti del progetto di cui fanno parte e delle persone che beneficiano dei loro servizi. L'ambito del disagio mentale è uno dei settori più delicati da affrontare. Con grande rispetto e ammirazione abbiamo assistito ad un intenso pomeriggio di lavoro. In certe situazioni può succedere che i risultati si ottengano solo dopo lunghi periodi di lavoro o che non si ottengano proprio, nonostante ciò i volontari non si risparmiano e donano se stessi. Que-

sto è quel che ci ha colpito di più, la totale partecipazione di queste persone sembra quasi che vogliano creare se non una famiglia almeno una pseudo-famiglia che sia di supporto per chi ne ha bisogno.

Edit:

Spesso ho la sensazione che in Ungheria manchino i volontari soprattutto a causa della mancanza di informazioni necessarie sul mondo del volontariato. Molto importante e concreto ci è sembrato il lavoro portato avanti dall'Ada soprattutto in relazione al materiale informativo prodotto e distribuito. Ad esempio il filmato su come rendere sicura una casa ci ha fatto capire come bastino pochi accorgimenti per evitare rischi inutili e di quanti siano gli errori che ciascuno di noi commette per semplice disattenzione. Ci piacerebbe poter tradurre questo filmato e cominciare una attività di sensibilizzazione in questo senso.

Ilona:

Nel mio paese lavoro in una clinica per pazienti oncologici per questo ci tengo molto alla cura delle persone colpite da questo tipo di patologie. Sono rimasta entusiasta della casa di accoglienza dedicata ai malati ed ai loro parenti gestita dall'associazione Sanes. Qui i bambini posso stare con i loro genitori ed oltre alla cura medica hanno la possibilità di continuare a studiare e quindi non interrompere la loro formazione. Nella casa vengono accolte anche famiglie e persone provenienti da oltre il confine italiano. L'attività dei volontari continua anche dopo il ritorno a casa ed impressionante sapere che presso un unico ospedale lavorino trenta associazioni i cui volontari sono a disposizione 24 ore su 24. Sono tanti e sinceri i complimenti che vi facciamo sulla gestione di una struttura in un settore così complicato.

**Zsuzsa:**

Il sistema informatico di cui si avvale il servizio Filo D'Argento dà la possibilità ai volontari di conoscere bene tutti gli anziani che usufruiscono dei loro servizi senza dimenticare feste e compleanni. Ricordarsi anche di queste piccole cose si riesce a rendere le persone felici e non più sole ma parte integrante di un gruppo. Fondamentalmente le persone chiamano per avere compagnia ma anche per avere dei servizi pratici come un mezzo di trasporto, un passaggio per arrivare dal medico o alla posta. Abbiamo conosciuto i volontari che pazien-



temente rispondono al telefono ma anche chi va a prestare servizio presso le abitazioni, sono tutte persone felici, sorridenti, entusiaste di ciò che fanno e di ciò di cui sono parte. Ci ha colpito come molte delle richieste possano essere evase direttamente telefonicamente senza che ci sia la necessità di chiamare una seconda volta o di recarsi presso l'anziano. Più complicato pensare di riproporre un servizio simile in Ungheria ma assistere direttamente al lavoro di queste persone ci ha fatto venire tanta voglia di metterci a lavorare alle numerose idee venute fuori nel corso di questi dieci giorni. Il servizio informativo rivolto agli anziani che esiste in Ungheria purtroppo non è ben pubblicizzato e così sono tante, troppe, le persone che non lo conoscono.

Marta:

Sicuramente insieme alla possibilità di conoscere ed imparare molte cose queste esperienze nel corso di queste due settimane abbiamo conosciuto una città bellissima: Roma.

Bello il parco in cui si trova la Casa di Riposo del comune di Roma che ci ha ospitato e ci è piaciuto anche molto spostarci con autobus e pulmini dai cui finestrini non abbiamo mai smesso di ammirare i palazzi di questa città. Divertenti ed istruttive sono state le gite turistiche i momenti di libertà da dedicare allo shopping come l'incontro con i produttori diretto del Lazio ed il giro nella zona di Campo dei Fiori, l'accademia Ungherese, via Giulia... Màrton ci ha aiutato a superare le barriere linguistiche permettendoci di esprimerci e ci ha sostenuto impegnandosi nell'interpretare i nostri pensieri. Abbiamo collezionato tantissimi bei ricordi... anche buoni grazie alle specialità della vostra cucina!

Maria:

Le tante esperienze, le cose viste e quelle vissute avremo modo di rielaborarle e reinterpretarle per trarne il meglio. Ma i sorrisi ed il tempo trascorso insieme a tutti gli anziani incontrati... saranno alcune delle cose che ci rimarranno nel cuore così come sono, così per come ci hanno emozionato al momento in cui le abbiamo vissute. L'affetto ed il calore incontrato nei centri anziani visitati e l'entusiasmo vissuto nelle attività di gruppo sono la cosa che riporterò a casa da questa esperienza. È stato bello sapere che gli acquisti fatti presso l'Antica Sartoria Solidale serviranno a sostenere uno dei progetti di volontariato che le nonnesarte sostengo.



Zsuzsanna:

Chiudo il cerchio di riflessioni sulle nostre esperienze visto che sono la più anziana del gruppo... È bello che si creino momenti comuni di riflessione e confronto



tra esperienze internazionali anche nel mondo del volontariato. Abbiamo avuto l'opportunità di conoscere le associazioni e i loro volontari ma soprattutto abbiamo avuto modo di imparare quante cose belle possono nascere lavorando insieme. Ci ha colpito molto accorgerci che le associazioni si occupano di

tutte le tipologie di soggetti svantaggiati. Importanti e proficue ci son sembrate le relazioni che si instaurano con i diversi soggetti che compongono la società civile comprese le istituzioni ed i cittadini.

